



Fondazione Ansaldo, immagine del “saper fare” italiano

Un'istituzione che valorizza, grazie a un immenso patrimonio documentario, l'impresa e il lavoro attraverso la dimensione culturale

Claudio Andrea Gemme
Consigliere Fondazione Ansaldo

Interno della sala di consultazione dell'Archivio Storico Ansaldo presso la Villa Cattaneo dell'Olmo a Genova

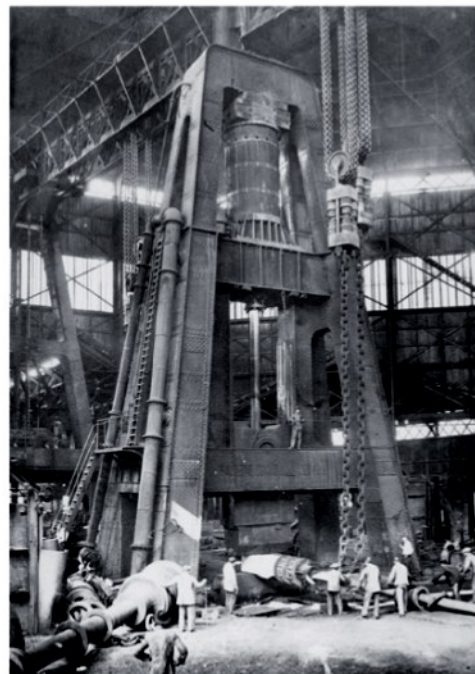


“**F**ondazione Ansaldo” è oggi un’istituzione solida, apprezzata e nota per la rilevanza intellettuale della sua missione che, molto in sintesi, è quella di valorizzare l’impresa e il lavoro attraverso la dimensione culturale.

È un impegno complesso e articolato che si concretizza in attività di ricerca scientifica, di formazione, di divulgazione e che ha, al suo centro, un immenso patrimonio documentario, nel suo genere il più grande in Italia, proveniente da centinaia di imprese e costituito da archivi, filmati, fotografie e tanto altro ancora.

La Fondazione, attraverso queste sue attività e iniziative riesce, in ultima analisi, a sviluppare e diffondere un’immagine forte e persuasiva del nostro Paese come luogo del “saper fare”. Non è poca cosa, questa, soprattutto se pensiamo all’attuale congiuntura economica e sociale, a cosa oggi nel mondo vuol dire “Italia” per chi deve produrre e vendere.

La Fondazione, poi, è molto di più: fornisce un prezioso supporto al sistema formativo mettendo a disposizione nuove fonti e nuove conoscenze; favorisce l’incontro tra le figure intellettuali che hanno l’impresa come interlocutore o come centro della propria azione; incentiva lo scambio, la partnership e la condivisione tra imprese e soggetti diversi; attira un flusso turistico culturale; risponde alla necessità di informazioni espressa da singoli cittadini, istituzioni, enti pubblici e privati ed è, soprattutto, il luogo dove viene tutelata



Acciaierie di Terni (1885 – 1910): maglio da 108 tonnellate

e valorizzata la nostra memoria, la nostra storia. E di questo impegno, di questi risultati, io non esito a dire di esserne orgoglioso come cittadi-

Fondazione Ansaldo

Costituita nel 2000 la Fondazione ha come Soci fondatori la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova e Finmeccanica SpA. Istituzione senza fine di lucro e dotata di personalità giuridica con D.M. 23/6/2000, la Fondazione beneficia dell’apporto di soggetti di forte peso istituzionale, quali il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l’Università degli Studi di Genova.

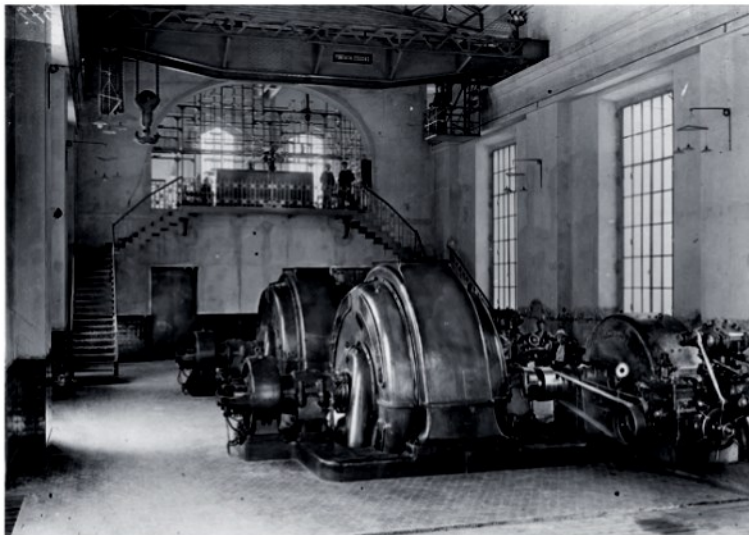
La Fondazione è istituzione dedicata alla cultura d’impresa e, più in generale, del mondo del lavoro. La ricerca scientifica, l’alta formazione tecnologica e manageriale, la promozione di iniziative ed eventi culturali, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archivistico prodotto dal sistema imprenditoriale ne costituiscono i principali campi d’azione.

Nella propria sede di Villa Cattaneo dell’Olmo la Fondazione mette a disposizione della comunità scientifica circa 20 km di documenti societari, contabili, amministrativi e tecnici prodotti, dalla metà del secolo XIX, da imprese industriali riconducibili, soprattutto, ai gruppi Ansaldo, Bombrini, Bruzzo, Costa, Dufour, Fincantieri, Finmare, Finmeccanica, Gaslini, Ilva-Italsider, Italmobiliare, Perrone e da altri soggetti economici, quali la Borsa Valori di Genova o il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Nella fototeca sono state concentrate più di 400mila fotografie originali in negativo e a stampa, che offrono una panoramica di molteplici attività imprenditoriali e lavorative a partire da fine '800.

Nella cineteca sono a tutt’oggi conservate oltre 5mila pellicole originali che documentano sui più diversi aspetti della vita economica e sociale italiana del Novecento.

Un capitale di memorie arricchito da cospicue raccolte di disegni tecnici, manufatti d’epoca, titoli azionari, pubblicazioni periodiche, testimonianze orali.



Fondo CGE, Milano: Azienda Elettrica Municipale di Milano, Centrale di Roasco



Nave "Michelangelo" sullo scalo



Officina di montaggio di locomotive

no, come imprenditore e come socio sostenitore della Fondazione, del cui Consiglio di Amministrazione faccio parte sin dal 2008.

Sappiamo bene che cosa serva a un'impresa per affermarsi, quali fattori ed elementi interni ed esterni le occorrono per essere vincente, ma non vi è forse adeguata consapevolezza che, per prosperare, l'impresa necessiti sempre più di uno sfondo culturale favorevole, di una coscienza culturale nazionale che abbia tra le sue componenti anche la cultura industriale ed economica.

Ed è da considerazioni come queste che prende avvio la Fondazione Ansaldo, dove è ben chiaro che, nella società contemporanea, l'impresa rappresenta uno dei principali agenti di progresso e modernizzazione, che la sua capacità di generare innovazione sotto l'aspetto tecnologico, economico, sociale e organizzativo è all'origine della continua evoluzione degli stili di vita che caratterizza le società avanzate.



Claudio Andrea Gemme

Laureato in Scienze Economiche e Politiche, nel 1973 entra nel Gruppo Finmeccanica, dove negli anni ricopre numerosi incarichi in Italia e all'estero. Dal 2000 è Amministratore Delegato di Ansaldo Sistemi Industriali, oggi Nidec ASI. Attualmente, fra gli altri incarichi, è Presidente di Confindustria Anie,

Membro della Giunta di Animp, Consigliere della Fondazione Ansaldo, Membro del CdA dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Presidente della Onlus Angeli per i Bambini.